
La fraternità è ancora possibile?

Autore: Redazione

Fonte: Città Nuova

A Cadine credenti e non credenti si interrogano: un laboratorio personale e comunitario, in cerca di relazioni nuove

Dal 18 al 20 ottobre al Centro Mariapoli di Cadine – Trento si è svolto un **dialogo sulla fraternità**, con partecipanti da Carpi, Bologna, Treviso Trento, Bolzano, Brescia, Padova, Pordenone, Mestre, Roma... Una sessantina di persone **credenti e non credenti**, viste anche le tragedie che stiamo vivendo, hanno provato a rispondere alla domanda: *esiste ancora la fraternità?* Insieme hanno cercato **risposte valide ancora oggi**, interrogando pensatori contemporanei (Galimberti, Recalcati...) e il pensiero di Chiara Lubich che ha fatto dell'unità l'ideale della sua spiritualità, ma anche confrontandosi con **esperienze personali che producono risposte**, forse piccole per rilevanza sociale, ma capaci di cambiare i rapporti dal basso, cioè le nostre relazioni interpersonali. **Relazioni nuove che generano persone nuove e solo da qui fiorisce la pace della fraternità**. Due gli impegni salienti: il primo mettere in risalto le modalità autentiche di **attenzione e rispetto reciproco** fra chi si lascia guidare solo dall'umanità e chi può aggiungere anche il contributo della fede. Come attuare una relazione affabile fra questo complesso mondo che vive dentro di noi e fra noi? Il secondo: il tanto, **troppo dolore quotidiano di noi tutti**. Si tratta solo di un dolore sordo e senza luce o è invece capace di sprigionare una luce preziosissima? A chi ha partecipato è stato richiesto di impegnarsi onestamente al rispetto totale del rapporto tra umanità e fede e, ancor più, a comunicarsi gli spazi di luce che le difficoltà e il dolore quotidiano hanno sprigionato nella loro vita. Due giorni, dunque, non tanto per dialogare sulla fraternità, ma per **un autentico laboratorio personale e comunitario**: appunto, un'esperienza di fraternità, una vera scommessa, che è riuscita appieno. L'incontro si è concluso con la canzone di Vecchioni-Alfa *Sogna ragazzo sogna*. Rino, non credente, ha commentato citando il verso finale di Alfa: «Non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato». Auguriamo anche a chi ci legge di sperimentare questa straordinaria possibilità di constatare e anche adoperarsi per rendere possibile la fraternità. Ugo, Rino, don Carlo, Stella ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
